

Raccomandata A.R.
anticipata via fax.

Roma, 06 ottobre 2006

Ai Consiglieri Nazionali
UGL Federazione Nazionale Polizia Penitenziaria
L O R O S E D I

Ai Componenti del Collegio Federale dei Revisori dei
Conti
UGL Federazione Nazionale Polizia Penitenziaria
L O R O S E D I

Ai Componenti del Collegio Federale dei Probiviri
L O R O S E D I

Alle Segreterie Provinciali e Locali
UGL Federazione Nazionale Polizia Penitenziaria
L O R O S E D I

E per conoscenza:

Al Segretario Generale UGL
Via Margutta 19
0 0 1 8 7 R O M A

Alla Segreteria Nazionale
UGL Federazione Nazionale Polizia Penitenziaria
Via Giacinto Mompiani 7, int 2
0 0 1 9 2 R O M A

Oggetto: dimissioni dalla Carica elettiva di Componente della Giunta Federale.

Cari Amici,

con grande dispiacere devo comunicarvi con la presente le mie dimissioni, con effetto immediato, dalla carica elettiva di Componente della Giunta Federale e da tutti gli incarichi assunti e ricoperti sino ad oggi in seno alla Federazione. La decisione, oltre ad essere una naturale conseguenza della nota n. 1288/06/SR del 03/10/2006 a firma del Signor Giuseppe Moretti (nota che fa "stropicciare gli occhi"), scaturisce principalmente dall'assenza, a mio avviso, di programmi concreti e reali, strategie d'azione che possano contribuire al mantenimento ed alla crescita del sindacato e a renderlo concorrenziale nei confronti degli altri già esistenti che sembrano meglio organizzati.

Alcuni mesi fa, avendo scoperto delle apparenti incongruenze nella gestione amministrativo – contabile (per la quale scoperta ho guadagnato un deferimento al Collegio Federale dei Probiviri!!), avevo richiesto, per dovere, una urgente convocazione del Consiglio Nazionale, ma sono stato bloccato da qualche componente della Giunta Federale e soprattutto dallo stesso Segretario Responsabile, il quale forse temeva un confronto diretto che forse lo avrebbe visto perdente e che certamente avrebbe favorito la dialettica sindacale interna.

Oltre a quanto esposto sopra, ciò che ha maggiormente contribuito alla mia decisione, la c.d. "goccia che fa traboccare il vaso", è stato il reiterato tentativo di limitare, se non addirittura arginare, la mia personale libertà di espressione, facendomi così sentire leso in uno dei fondamentali diritti civili ed umani di un individuo: la libertà di espressione. Assodato che detta libertà è uno dei principi cardine del sistema sindacale, se la stessa libertà viene spenta da quelle persone che sindacalisti si professano e che lo stesso sindacato costituiscono, quale futuro può avere l'UGL Federazione Nazionale Polizia Penitenziaria?

L'idea che ho sempre avuto del sindacato è quella di un gruppo di persone, organizzato e motivato, che lavora nell'interesse esclusivo della categoria di lavoratori rappresentata, per portare avanti un ideale che contribuisca al cambiamento effettivo delle condizioni lavorative.

La vita ci insegna a ricordare le idee e non l'uomo: l'uomo in quanto tale può fallire mentre le idee gli possono sopravvivere. Io sono testimone diretto della forza delle idee, ho visto gente combattere e soffrire per conto e per nome delle stesse e, in egual modo, ho sempre difeso e sostenuto con forza le mie idee che si ispirano ai principi di libertà e di collegialità.

Non voglio annoiarvi con delle chiacchiere ma, purtroppo, dopo il comportamento poco incline al metodo democratico nonché palesemente contrario alle disposizioni statutarie assunto da una maggioranza relativa della Giunta Federale in data 20 settembre 2006, sono costretto a lasciare la Federazione poiché non posso far parte di un gruppo disgregato (ma forse unito a seconda delle contingenze) che giorno dopo giorno fuorvia i principi previsti dall'articolo 1 comma 3 dello Statuto.

Con questa mia nota non voglio assolutamente convincervi ad abbandonare l'UGL/ FN PP, anzi, il mio invito è quello di rimanerci per far luce su quelli che sono, in generale, i buchi neri della Federazione, affinché voi possiate capire e avere conferma nel tempo, che le mie reali ragioni non sono legate a qualche interesse personale, come qualcuno vuol far intendere per costituirsi un alibi, ma delle imprescindibili esigenze di trasparenza, affinché l'iscritto possa assumere un valore sempre più importante nello scenario sindacale e non costituire solo una possibilità di arricchimento per qualche sindacalista.

Io oso fare tutto ciò che può essere degno di un uomo, chi osa di più non lo è.

Per concludere, allego per completezza a questa mia nota la **lettera di Sebastiano Bongiovanni**, Componente della Giunta Federale, il quale ha ben centrato tutta la vicenda che mi ha visto, ahimè, protagonista.

Nella speranza di potervi incontrare presto in un contesto nuovo e più democratico, vi abbraccio e vi invio un caloroso saluto.

f.to Alessandro De Pasquale